

D'AMBROSIO ANTONIO — NAPOLI.

*Pianoforte verticale.*

In ogni tempo i fabbricanti napolitani di pianoforti hanno ritenuto che un forte dazio di entrata su' piani provenienti dall'estero sarebbe stato sufficiente a proteggere la industria paesana ed a farla sviluppare. Senza ricordare qui quanto illogico sia il sistema dei dazi protettori, mi piace notare un fatto che prova come il regime doganale attuale, pel trattamento che fa ai pianoforti esteri, ha operato il prodigio di far sì che i nostri coraggiosi fabbricanti, sfidando bravamente la concorrenza estera, hanno escogitato tutti i mezzi per ottenere una fabbricazione più perfetta ed economica. Ed ecco che il temuto danno si è cambiato invece in beneficio, perchè, stimolando l'amor proprio de' nostri fabbricanti, li ha fatti allontanare da quell'empirismo che predomina in certe nostre industrie e durerà sino a quando nuovi soldati delle lotte pacifiche del lavoro non entreranno in campo corredati di tutte le cognizioni teorico pratiche e produrre così istrumenti che possono degnamente lottare co'similari stranieri.

Il sig. d'Ambrosio, con la esposizione del suo piano vuole appunto dimostrare quanto possa la ferma volontà di produrre bene ed economicamente. Il suo pianoforte, costruito secondo i più recenti sistemi, risponde alle esigenze dell'arte musicale come istrumento, e come mobile all'eleganza accoppia la solidità. La robustezza, la sonorità, l'uguaglianza della voce, e la morbidezza di tatto